



CC02-18-04/1137/2016/A

Alto I.S.
C
VC

Al Presidente del SA
Consiglio regionale
del Piemonte

10:12 07 Lug 16 A01000B 000950

INTERROGAZIONE N. 1137

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- | | |
|---|-------------------------------------|
| Ordinaria a risposta orale in Aula | <input type="checkbox"/> |
| Ordinaria a risposta orale in Commissione | <input type="checkbox"/> |
| Ordinaria a risposta scritta | <input type="checkbox"/> |
| Indifferibile e urgente in Aula | <input type="checkbox"/> |
| Indifferibile e urgente in Commissione | <input checked="" type="checkbox"/> |

OGGETTO: *Importazione di rifiuti nel novarese.*

Premesso che:

- si apprende, da fonti giornalistiche, che a Marano Ticino (NO), alla «Adm Scavi e costruzioni» di via Sempione, entro il febbraio del 2017 sono attese **13 mila tonnellate** di terra e rocce, contenenti sostanze non pericolose provenienti dalla zona di Lugano, pare che queste terre non siano smaltibili in Svizzera;
- altresì nelle prossime settimane, a Cerano (NO), alla Garbo di via Prati Nuovi, giungeranno **750 tonnellate di rifiuti** «non specificati» spediti da un'azienda finlandese attiva nel settore del silicio;
- pare che i camion (uno/due al giorno) trasportino circa 20 metri cubi di materiale partano dalla cava Tornavento di Lonate Pozzolo con ghiaia e sabbia da consegnare a Lugano, in Svizzera, che verrà usato per la costruzione di capannoni per una nuova area industriale. Gli stessi camion invertono la direzione di marcia e a Marano Ticino portano quintali di terra;
- a Cerano, nell'impianto di «silicon regeneration» della novarese Garbo, la Okmetic, saranno trattate 750 tonnellate di «scarti di produzione» provenienti dalla Finlandia, in partenza dallo stabilimento di Vaantaa per la produzione di wafer di silicio.

Considerato che:

- l'Unione europea (UE) si è dotata del Regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, ovvero di un sistema per sorvegliare e controllare le spedizioni di rifiuti all'interno dei suoi confini e con i paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA), dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) e i paesi terzi che hanno firmato la convenzione di Basilea;
- l'art. 194. *Spedizioni transfrontaliere*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", indica che le spedizioni transfrontaliere dei rifiuti sono disciplinate dai regolamenti comunitari che regolano la materia e dagli accordi bilaterali. Ai sensi e per gli

effetti del regolamento (CE) n. 1013/2006 le autorità competenti di spedizione e di destinazione **sono le regioni** e le province autonome;

- la Legge regionale 24 ottobre 2002, n. 24 “Norme per la gestione dei rifiuti.” indica che, nell'ambito delle loro competenze, in coerenza con le disposizioni della l.r. 44/2000, le province provvedono: al rilascio dei provvedimenti per il trasporto transfrontaliero dei rifiuti e all'invio periodico alla Regione dei dati relativi al quantitativo di rifiuti per cui e' stato richiesto il movimento transfrontaliero di rifiuti e del quantitativo effettivamente trasportato sia in entrata che in uscita dall'Italia.

Valutato che:

- l'art. 182-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” sancisce i principi di autosufficienza e prossimità a livello nazionale. Il principio di autosufficienza non solo rappresenta uno stimolo per le Amministrazioni a dotarsi di un sistema integrato autosufficiente di impianti adeguati ed idonei a soddisfare le esigenze del territorio, ma anche che la creazione di tali impianti - che garantiscono tale autosufficienza - sia protetta da influssi esterni (conferimenti extraregionali) che ne potrebbero condizionare l'efficienza. Il principio di prossimità è valido non solo per i rifiuti urbani indifferenziati ma anche per i rifiuti speciali proprio al fine di dimostrare la sua applicazione diffusa ed incondizionata. Il fine perseguito è quello di incoraggiare indirettamente la limitazione del quantitativo dei rifiuti prodotti vincolando gli Stati a provvedervi nel loro territorio;
- dal nuovo Piano regionale Amianto 2016-2020 si evince che i dati sulla gestione dei rifiuti speciali, elaborati dalla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti collocata presso Arpa Piemonte, evidenziano un considerevole movimento di RCA dal Piemonte verso altre Regioni e verso stati esteri, soprattutto la Germania. Particolarmente evidente in questo senso è l'esportazione di pietrisco ferroviario contaminato da amianto verso la Germania. Questo movimento in uscita non è controbilanciato da un equivalente movimento in entrata, anche se le discariche e gli impianti piemontesi trattano anche dei RCA prodotti in altre regioni (soprattutto Liguria per il 170605).
- ugualmente per i rifiuti differenziati si evidenzia un eccessivo traffico, sia sul territorio nazionale che transfrontaliero. Dall'elaborazione gennaio 2015 su dati di produzione 2012 “Destinazione dei rifiuti plastici raccolti in piemonte nel 2012” si evidenzia un traffico di rifiuti plastici provenienti dai CSS con Austria, Germania, Ungheria. Alcune aziende effettuano recupero energetico (produzione e/o utilizzo di Combustibile Solido Secondario).

INTERROGA

la Giunta regionale,

- *per conoscere i dati quantitativi e qualitativi sul movimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in entrata ed in uscita tra la nostra Regione e l'estero negli anni 2014 e 2015;*

- *per conoscere i tipi di ispezioni ed accertamenti effettuati sui rifiuti in ingresso in Piemonte;*
- *per sapere nel dettaglio i codici CER delle terre e rocce provenienti dalla zona di Lugano e destinati a Marano Ticino (NO) e i codici CER dei rifiuti in arrivo dalla Finlandia e destinati a Cerano (NO).*